

LES MERVEILLES DU MONDE: 131 IL PARCO-BOSCO AI PRAI GRANDI

Carissima Compagnia Gongolante,

a gennaio Mario Favaro mi ha portato a vedere il parco-bosco che il suo vicino di casa, Graziano Pizzolato, sta realizzando dietro casa di entrambi a Scorzè.

Mario benedice il fatto di lavorare nel vecchio rustico,



censito già nel 1640, dove ha l'attrezzatura della sua falegnameria



per contenere la quale ha dovuto aumentare lo spazio disponibile verso sud, nascondendo alla vista esterna i tre archi originari e il civico 13 dell'allora via Guizza Bassa ora via Tito Speri.



Mario dice di sentire la presenza delle quasi 1000 querce che Graziano ha piantato fino ad ora nei 13 ettari di terreno acquistati un poco alla volta in quasi quarant'anni di lucida e meritoria maniacale follia verde.

Tutto è cominciato nel 1981 quando Graziano ha piantato una ghianda raccolta all'Istituto Don Orione a Chirignago dove, ventenne, svolgeva il suo servizio civile.

Quella ghianda è ora una quercia sotto la quale si svolge annualmente, a maggio, la festa per il suo compleanno (della quercia non di Graziano).



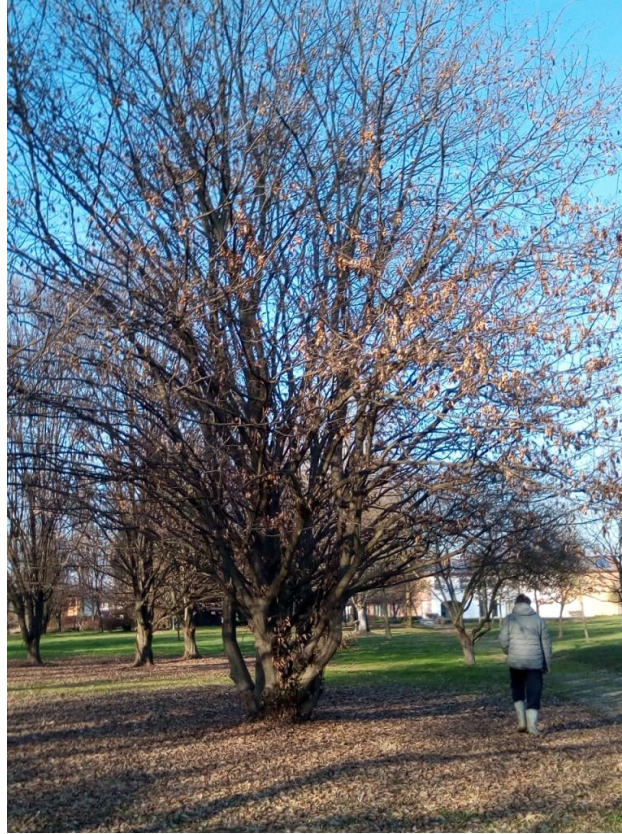
Di querce Graziano ne ha piantate interi filari



di quasi 50 specie (farnie, petre, cerri, lecci, roveri, coccifere ecc...) distinguibili, ma anche no se si pensa al sempreverde leccio, dalle foglie che ricoprono il terreno.



Graziano non va matto solo per le querce ma per tutti gli alberi ed ha piantato di tutto fra cui, sul lato ad ovest del parco, un gigantesco esemplare di agnocasto, o pepe falso o pepe dei monaci, i cui semi assomigliano ai grani di pepe ed emanano un intenso ed inebriante profumo gradevole per gli animali anche umani.

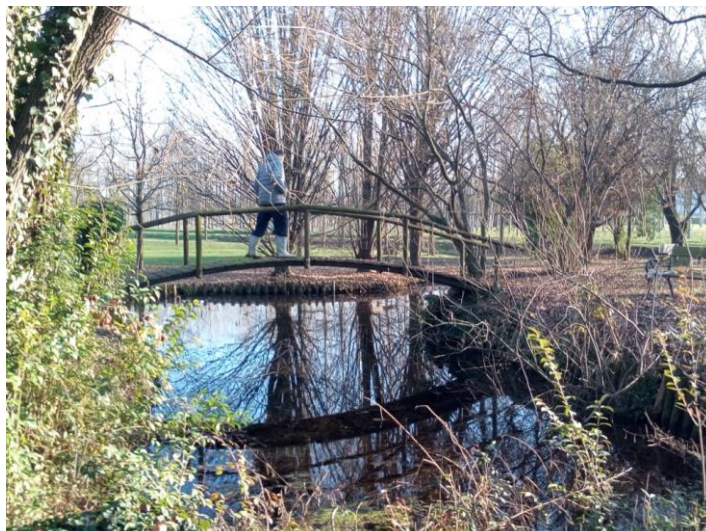


Non vorrei dare una cattiva idea, ma sappiate che i semi sono considerati una droga e la pianta è facile da coltivare in casa, anche in vaso dato che normalmente non supera i tre metri di altezza; del resto la disposizione delle foglie ricorda tantissimo quella di una pianta molto più nota ed universalmente apprezzata.

L'effetto del consumo dei semi è, però, anafrodisiaco cioè calma gli ardori della giovinezza sia nell'uomo che nella donna; gli inglesi lo chiamano "tree of chastity" espressione di cui non credo serva la traduzione.

Appartiene al genere vitex termine che richiama "intreccio"; i suoi rami sottili e flessuosi venivano utilizzati per la produzione di cestini e sedie.

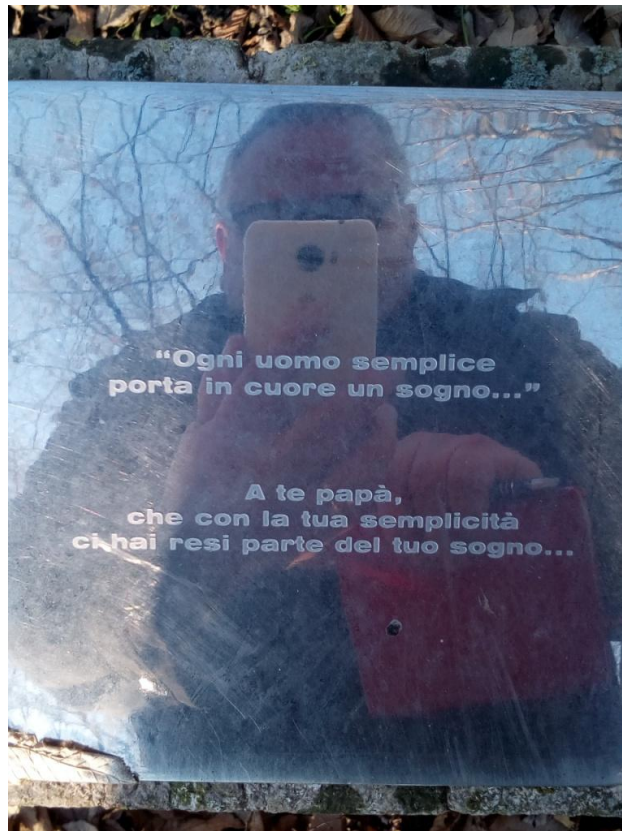
Se sul lato est del parco le querce sono allineate in filari sul lato ovest c'è molta più anarchia e fra gli alberi spunta anche un laghetto con ponticello



e una zona con panchine e braciere centrale che, a chi ha avuto esperienze scout, richiamerà subito il "cerchio".



Al limitare sud del parco si trova la spiegazione della follia di Graziano che evidentemente non nasce con lui, ma è un sogno ereditato dal padre.



A benedire parco, sogno, fratelli alberi e sorelle querce, c'è un San Francesco in una edicola lignea, opera giovanile di Mario, l'artigiano del pensiero.



Il parco arriva sul rio S. Martino, che Mario si ostina a chiamare Rio Storto, ed un ponticello



ci porta in un'area che veniva chiamata nel secolo scorso "*Prai Grandi*" (prati grandi).

Quattro grandi *Albare* (pioppo nero detto anche *Talpon*) sovrastano, a detta di Mario, l'unico pezzo di terra di Scorzè a non essere mai stato arato.



Da nord arriva il rio S. Martino



su cui si getta il fossone dentro cui scarica le sue acque la San Benedetto:



dell'acqua che viene estratta dal suolo la San Benedetto né imbottiglia un decimo mentre il resto viene utilizzata per le lavorazioni e viene scaricata in questo fosso che finisce così per avere maggiore portata del rio S. Martino stesso.

L'angolo interno fra il rio S. Martino ed il fossone era denominato "*prà dea fontana*" perché vi sgorgava una risorgiva proprio nel punto dove sono state messe a dimora tre piante ad alto fusto ed una ventina di arbusti.



A proposito di arbusti, Mario mi ha segnalato il mezzo metro di rami e foglie che si chiama Lantana;



a vederla così non sembra un granché, ma sappiate che è un sempreverde perenne con una fioritura multicolor.

La Lantana non è solo bella ma è anche molto utile perché è una potente pianta anti zanzare, infatti, basta strofinare leggermente le sue foglie per ottenere un odore molto fastidioso per le zanzare.

Tornando al fossone c'è da dire che Graziano ha voluto dargli le caratteristiche di un'area umida anziché quella del canale di scarico trovando la disponibilità e la consulenza del Consorzio di Bonifica delle Acque Risorgive che né ha ridisegnato il tracciato

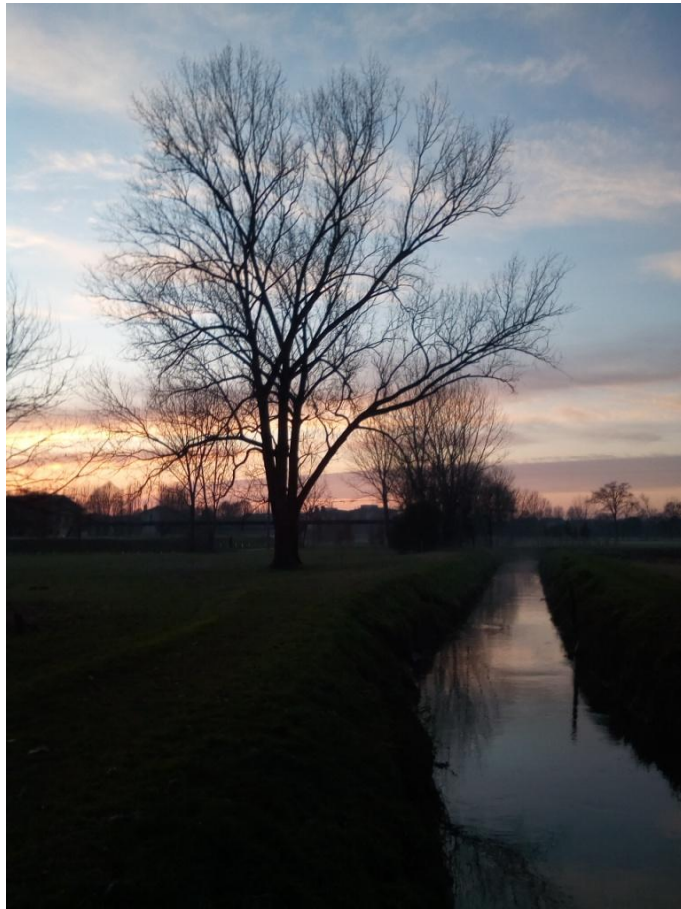


aggiungendo anche, a lato dell'alveo, un piccolo bacino.



Si racconta che due operai della forestale entrati in macchina nell'area e distratti ad ammirare il nuovo andamento curvilineo del fossone siano finiti con la macchina dentro il piccolo bacino che non avevano visto in quanto nascosto dalla bassa vegetazione.

Certo è che fra fiume Dese, rio di S. Martino e fossone riqualificato dove ti volti resti a bocca aperta e, se poi ci aggiungi il tramonto, resti senza parole davanti allo spettacolo delle quattro *albare* che sembrano stagliarsi come un unico albero fra cielo, terra ed acqua.



La prossima domenica continueremo a visitare il bosco-parco dei *Prai Grandi* e andremo a vedere piante e cose gigantesche e meravigliose.

Basi grandi
Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

N.B. le foto sono state prese tutte in occasione di una uscita in data 2 gennaio 2020 quando sull'anno bisesto ancora scherzavamo.

AVVISO: la mail 130 VENEZIA NON TORNERA' INDIETRO era una fake news, in italiano pesce d'aprile, in veneto pesse bauco.

APPELLO E RICHIESTA: un grido di orrore mi è giunto dalle/i Gongolanti alle prese con una inarrestabile ricrescita di peli e capelli.

In vista della graduale riapertura delle attività è necessario creare una lobby per premere per l'introduzione delle attività delle/i Parrucchier* e dei centri estetici fra le attività essenziali la cui riapertura si presenta come improcrastinabile.

A questo fine bisogna creare un dossier dello stato attuale per cui vi chiedo di inviarmi foto delle vostre capigliature e dei vostri peli (delle gambe) da allegare a sostegno della pressante richiesta.

Il materiale documentale sarà usato solo a tal fine e poi cestinato perché non ne resti ricordo.

Coraggio, vincete la comprensibile ritrosia e pudore di fronte ad immagini tanto forti e mandate documentazione: se saremo tant* ANDRA' TUTTO BENE!